

Sabato

Anno V. — 1862.

# IL LAMPIONE

N. 96.

6 Dicembre.

CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Ln. 3,50 6,50 12  
 Per la Provincia  
 Toscana . . . . 4,00 7,50 14  
 Per le altre parti  
 del Regno . . . 4,50 8,50 16

Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Via S. Egidio, n° 6455, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *Faglia postale* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.

AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì e Venerdì** alle ore 8 antimer.

**Distribuzione** in FIRENZE: alla Bottega di Tabacajo, in Via Calzaioli, accanto al negozio di musica Ricordi e Jouband. In BOLOGNA: *Marsigli e Rocchi* sotto le Logge del Pasaviglione. In MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

In PARMA: *Pietro Grazioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

In GENOVA: *fratelli Grondona*.

In NAPOLI: *Giacomo Stella* Librajo, Vico Schizaitello ai Guantaj nuovi, n° 7.

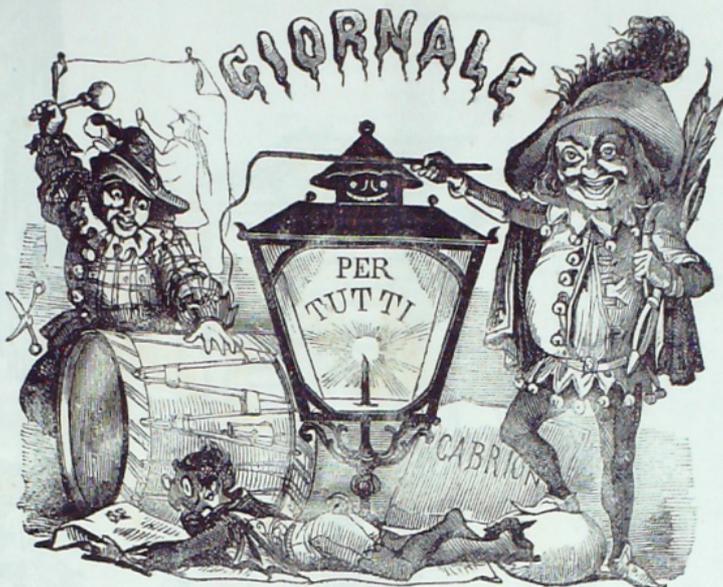
Le Associazioni si contano dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono avere la soprascritta: al Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Via S. Egidio, n° 6455.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle Inserzioni:

**Centesimi 15 per riga.**



## PROGRAMMA

*Delle solenni esequie che avranno luogo in Torino per il seppellimento, anche tempo non permettendo, del Ministero Rattazzi.*

Tutti i deputati vestiti a lutto si recheranno in corpo al Palazzo Carignano a prendere la Salma del defunto Ministero.

Pregederà la Comitiva il commendatore Tecchio, presidente della Camera, suonando il campanello a funebri rintocchi.

Quattro deputati di quelli che son sempre soliti per votare il ministero, qualunque sia il colore, porteranno quindi il feretro.

Verrà poscia il deputato Boggio vestito da prete, con berretto tricornuto, e col' aspersorio in mano.

Seguiranno alcuni deputati del centro cantando sommessamente le solite preci dei defunti.

La banda musicale è composta dai deputati dell'estrema sinistra con alla testa Crispi per direttore. Essi suoneranno con una cadenza flebile e melanconica il *Daghela avanti un passo*.

Si avverte per norma il rispettabile pubblico che non si distribuiscono candele a nessuno, nemmeno ad individui che si presentassero senza scarpe in piedi.

Giunta la comitiva al Campo Santo si procederà alla tumulazione con tutte le regole volute dall'etichetta in simili circostanze.

Il commendatore Prati ed il deputato Boggio saranno i primi a coprire di terra la onorevole salma, e dopo di aver pronunciato due eloquentissimi e commoventissimi discorsi proromperanno in copiosissime lagrime.

La banda musicale eseguirà un pezzo di concerto sulla *Traviata*, e il deputato Crispi farà delle variazioni d'una difficoltà sorprendente sopra il motivo favorito « *Gran Dio morir si giovine.* »

Quindi colazione al *Caffè del Cambio* per tutti quei deputati che hanno fame e... denari da spendere.

Alla sera festa di ballo.

Si avverte che non si crede con ciò di insultare alla memoria dell'estinto, ma sibbene di riporre in uso quel vecchio costume dei Romani di ballare e divertirsi sopra le tombe degli estinti.

E questo è quanto.

## UNA LOCANDA DA PRINCIPI

Da qualche tempo non pochi principi e duchi sono stati espropriati per causa di utilità pubblica.

S. M. Ottone ha accresciuto il numero di questi monarchi disgraziati.

Ha lasciato in fretta il suo regno per passeggiare in Europa, — non sapendo ove andare.

Quando viaggiamo, amiamo che ci venga additato un albergo, ove possiamo esser quasi

sicuri di trovare un vitto *passabile* ed un letto più o meno duro per riposar la notte.

Così troviamo che i sovrani spodestati dovrebbero avere un luogo speciale, ove potessero darsi un convegno, per non rassomigliare all' Ebreo errante o a Jud.

Che che se ne dica, noi abbiamo un cuore eccellente, e lo proviamo oggi, sollevando una questione che non fu mai esaminata da alcun foglio legittimista; — senza dubbio perchè que' giornali dicono che un sovrano, installato che sia sul trono, non deve più scenderne.

Gli avvenimenti provano il contrario: nulla di stabile in questo mondo.

Nè amor di donna.

Nè amicizia di uomo.

Nè...

Ma tregua alla filosofia, si tratta ora non di *moralizzare*, ma di vegliare al benessere dei re destituiti.

Dovrebbe costruirsi per essi una specie di locanda. Se la parola di locanda vi dà nel naso, diciamo una specie di castello, ma la prima espressione è assai più giusta, poichè per solito un castello appartiene ad una persona sola, mentre l'edificio, che proponiamo di edificare, servirebbe a tutti i principi spodestati.

Poichè per ogni progetto convien presentare un piano, ci affrettiamo di comunicare il nostro. Se le persone competenti in questa razza d'affari hanno osservazioni a fare, le preghiamo d'indirizzarle per scritto *franco* all'ufficio del giornale il *Lampione*.

Non essendo architetti, possiamo pigliar qualche granchio.

Ecco il genere di costruzione, che desidereremmo, col personale da destinarsi allo stabilimento.